

Colpo di scena sul polo logistico: si fa avanti anche un'azienda francese

Il Comune incontra i referenti di Aprc Group, holding di Lione che ha già investito a Vercelli

MONDOVI
di MARCO TURCO

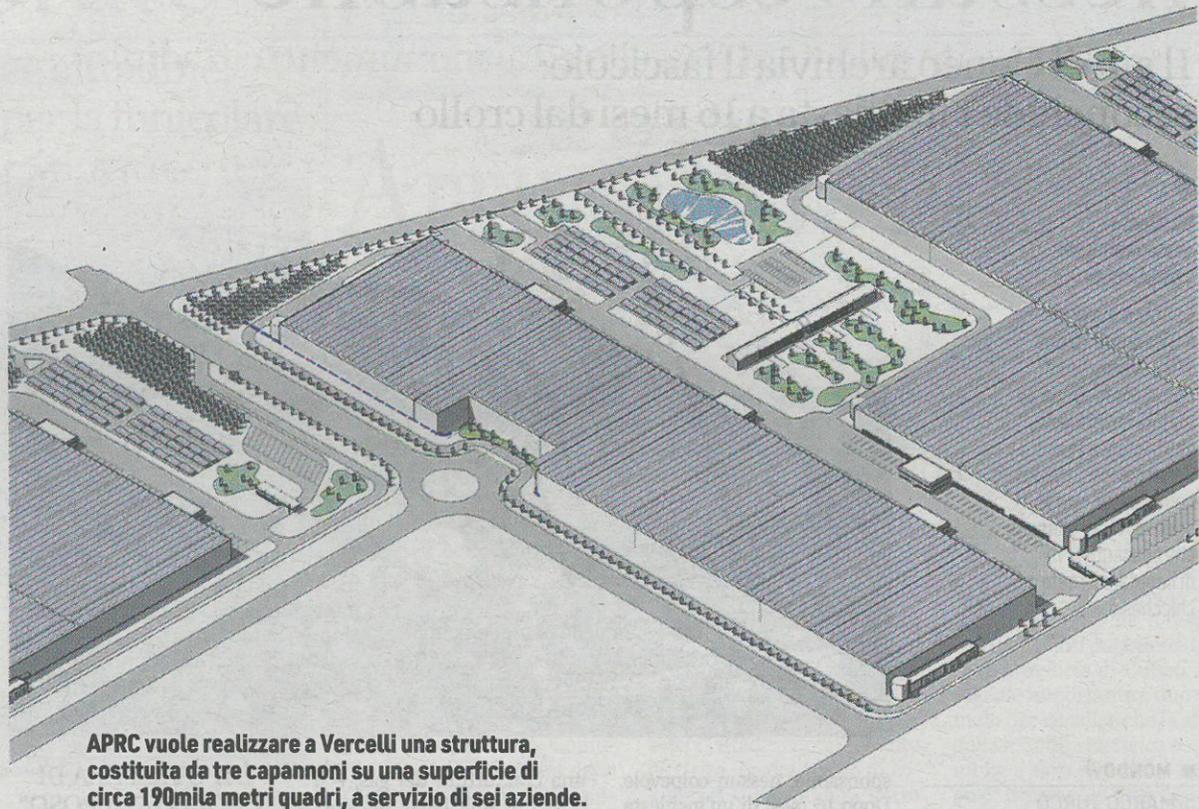
Meno di un mese fa, quando a Vercelli presentarono il progetto del loro nuovo sito, dichiararono: «Questo sarà l'inizio delle nostre attività nel contesto italiano». Nessuno sapeva che Aprc, holding francese con sede a Lione che costruisce siti di logistica, aveva già in mente di guardare alla provincia di Cuneo. E in particolare a Mondovì. Invece è così: si fa avanti un nuovo nome, che potrebbe entrare in si-

Mondovì
in posizione "ideale"

Aprc Group è una società francese nata nel 2006. Avrebbero definito «ideale» la posizione geografica di Mondovì, servita da autostrada e ferrovia e a metà fra Savona e Torino. I referenti della holding hanno già incontrato, alcuni giorni fa, il sindaco Paolo Adriano e alcuni esponenti della Giunta.

nergia col Polo logistico della città sempre meno lontano. C'è già stato un incontro con il sindaco e alcuni assessori.

Aprc Group è una società francese nata nel 2006, che dal 2015 ha sede a Lione e che in 10 anni ha raccolto un pacchetto-clienti che include Audi-Volkswagen, E. Leclerc, Hyundai, Lidl, solo per citarne alcuni. Non si occupa di trasporto merci, ma di costruzione di siti per la logistica, realizzando e consegnando i magazzini "chiavi in mano". A Vercelli sta costruendo il suo primo inse-



APRC vuole realizzare a Vercelli una struttura, costituita da tre capannoni su una superficie di circa 190mila metri quadri, a servizio di sei aziende. Costituirà la prima sede italiana del gruppo

diamento italiano, nell'area industriale di Larizzate, dove realizzerà tre grandi capannoni da 190 mila metri quadrati nei prossimi 2-3 anni.

Da Vercelli, uno dei referenti italiani ha chiesto un contatto col Cuneese. Lo hanno trovato in Giuseppe

Rossetto, consigliere comunale di Alba. Sentendo le parole "logistica" e "cuneese", a Rossetto - che fa anche parte dei CdA dei Consorzi monregalesi Acem e Sma - viene ovviamente in mente Mondovì: «Conosco bene il territorio monregalese - ci dice -, so

che qui ci possono essere spazi adeguati e che questa occasione potrebbe rivelarsi una gigantesca opportunità per la città e per tutta la provincia». Non solo: i rappresentanti del gruppo Aprc avrebbero definito «ideale» la posizione geografica di Mondovì, servi-

ta da autostrada e ferrovia e a metà fra Savona e Torino. I referenti della holding hanno già incontrato, alcuni giorni fa, il sindaco Paolo Adriano e alcuni esponenti della Giunta. Dal Comune confermano l'incontro ma, al momento, non aggiungono altro.

MONDOVI
di MARCO TURCO

C'è un enorme terreno, alla periferia di Mondovì, che da quasi 10 anni aspetta di sapere "cosa farà da grande". È la zona che sorge a fianco dell'area Lannutti: il sito industriale su cui la città potrebbe giocare la più grossa scommessa economica dai tempi di Mondovì. È qui che potrebbe - o dovrebbe - nascere il cosiddetto Polo logistico di Mondovì: un sito di carico-scarico merci collegato alla ferrovia in cui verranno destinati i container che, a partire dal 2020 (anzi, dal dicembre 2019), arriveranno a Vado Ligure nella nuova piattaforma Maersk. La porto di mare, qua retroporto di terra. Si potrà davvero fare? E come? Le risposte stanno in un documento a cui sta lavorando un pool di esperti nazionali, sotto mandato della società PLIM.



Per il "retroporto" di Mondovì coinvolto un pool di esperti nazionali

La società PLIM sta lavorando allo studio di fattibilità. Dalla Regione nuovi fondi per la ferrovia Torino-Savona

LA RIVOLUZIONE DELLA PIATTAFORMA DI VADO

Facciamo un veloce riepilogo di cosa sta per succedere a Vado. Qui, a poche bracciate di mare da Savona, oggi si sta costruendo la piattaforma interportuale più automatizzata del Mediterraneo. Un colosso con attracchi e gru ad altissima tecnologia e con una previsione di cinquecento-mille addetti. La società è formata dall'olandese Maersk e dalle cinesi Cosco e Qingdao Port: il mercato cinese riempirà l'interporto di navi. La piattaforma entrerà a regime nel 2023-2024, con una previsione fra gli 800 mila e il milione di container all'anno. La scorsa settimana è stata annunciata la data di avvio, con l'arrivo delle prime navi-cargo: il 12 dicembre 2019.

E MONDOVI COSA C'ENTRA? LE PREVISIONI

Cosa c'entra in tutto questo Mondovì? È semplice: ogni piattaforma portuale richiede grandi spazi dedicati allo smistamento dei container, i cosiddetti "retroporti". Solo che, a differenza di Amsterdam o Rotterdam, Vado Ligure non è circondato da aree pianeggianti. Come tutta la Liguria, le alture arrivano fino al mare. Ecco perché serve una zona, distante ma accessibile e in pianura, su cui costruire la piattaforma di retro-porto. E sarà l'area "Lannutti" di Mondovì. I treni con i container partiranno dalla piattaforma di Vado, arriveranno a Mondovì lungo

i binari della To-Sv, verranno attaccati alle locomotive diesel che li traineranno sui binari della Mondovì-Cuneo per poi deviare sul binario privato che li farà entrare direttamente nei capannoni Lannutti. Rino Canavese, dell'area portuale di Savona (e vice di origine), la vede molto chiara: «Se anche solo un 5% dei container di Savona verranno a Mondovì, parliamo di 40 mila container all'anno. Le ricadute per la città sarebbero enormi».

NUOVO STUDIO DI FATTIBILITÀ

Mentre l'imprenditore Walter Lannutti sta portando avanti la sua parte, è invece ancora tutto da definire il

ruolo del settore pubblico. Da anni esiste una "cabina di regia" aperta, in cui sono coinvolti la Regione, il Comune di Mondovì e la PLIM srl (Piattaforma Logistica Intermodale Mediterraneo), società di progetto costituita al 50-50 tra Fingranda e Camera di commercio. Il progetto però è attualmente fermo: il Comune di Mondovì, dopo il cambio di Amministrazione, ha chiesto a PLIM un aggiornamento dello studio di fattibilità che risale al 2015. Aggiornamento che dovrebbe arrivare fra un paio di mesi: «Siamo in fase di predisposizione del documento - ci dicono da PLIM -, lavorando in concordato con Finpiemonte Partecipazioni e APM Terminals di Vado.

Sono stati coinvolti professionisti esperti del settore di livello nazionale. Prevediamo che l'aggiornamento sia pronto entro un paio di mesi».

ALTRE AZIENDE INTERESSATE

Ora i passi da farsi sono due. Primo: una volta che il Comune avrà preso in mano la nuova relazione della PLIM, dovrà quasi sicuramente convocare un incontro allargato in cui pianificare la realizzazione del Polo. Obiettivo, in questa fase, sarà anche quello di capire quali potrebbero essere le altre grandi aziende interessate a insediarsi in quest'area: è soprattutto da questo che

APPROFONDIMENTI

Porto di terra: cos'è e come funzionerà

L'area Lannutti che si trova alle porte di Mondovì (Pogliola) diventerà il "retro-porto" della nuova grande piattaforma logistica di Vado Ligure. A partire dal dicembre 2019, a Vado, cominceranno ad arrivare le navi-cargo da tutto il mondo, che trasporteranno merci destinate all'intera Europa. I container verranno scaricati dalle maxi-gru di Vado direttamente su convogli ferroviari, che poi partiranno da Savona destinati ai vari retro-porti: tra questi, ci sarà appunto Mondovì. Da qui, le merci verranno caricate sui camion e destinate all'Europa intera. Le stime parlano di un totale di quasi 1 milione di container all'anno a Vado, dei quali Mondovì potrebbe accoglierne anche 30 mila. O anche molti di più, se un domani si insedieranno nuove aziende per la trasformazione e l'inscatolamento dei prodotti. Le previsioni più ottimistiche arrivano a parlare di centinaia (forse addirittura un migliaio) di potenziali nuovi posti di lavoro.

Nuovi fondi per migliorare la ferrovia



Dalla Regione Piemonte arrivano nuovi fondi per le ferrovie del sud Piemonte: 14 milioni di euro destinati a uno studio e ai primi interventi per la Torino-Savona (nel tratto tra Fossano e San Giuseppe), la Fossano-Cuneo e la Cuneo-Saluzzo. Il finanziamento consentirà di effettuare progettazioni ed interventi per l'adeguamento del carico assiale a categoria D4 delle linee interessate e che oggi presentano delle limitazioni che non consentono il transito di treni pesanti. Le risorse stanziare consentiranno anche la soppressione di due passaggi a livello a Racconigi e Cavallermaggiore. L'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte afferma che questi finanziamenti contribuiranno al potenziamento dei collegamenti dal porto di Vado, con il sistema della logistica cuneese e con l'interporto di Orbassano, testimoniando ulteriormente l'interesse della Regione allo sviluppo del trasporto merci su ferro.

dipenderanno le previsioni dell'occupazione. Secondo: chiudere l'accordo fra la Regione e Lannutti sull'utilizzo dei binari della ferrovia Mon-

dovì-Cuneo, arteria finale ed essenziale di tutto il progetto. E tempo di muoversi: sei mesi passano fin troppo in fretta.